

Economia regionale ■ Oltre 1 miliardo e 800 milioni per circa 3500 progetti

“Abbiamo salvato la Puglia”

La manovra anticrisi di Nichi

■ ALESSANDRA COLUCCI

Giocano, su quello che può essere possibile e quello che, invece, può essere impossibile ed usano uno slogan ammiccante (“Le imprese impossibili non esistono”) per presentare i risultati della manovra anticrisi, quella con cui la Regione è riuscita a proteggere le aziende pugliesi da una “delle più imponenti crisi economiche mondiali”, come il presidente della Giunta, Nichi Vendola, e la sua vice, Lorendana Capone, hanno definito quella del biennio 2009-2010. La chiave sono stati gli investimenti su innovazione, ricerca e sviluppo, che, attraverso 18 bandi, ed interventi per 820 milioni, hanno creato movimenti per un miliardo che, a distanza di un anno, si sono tradotti in “investimenti per circa 1,5 miliardi. Una sfida vinta”, ha spiegato Capone.

Nel dettaglio, i progetti ammessi a finanziamento sono quasi 3.500 e valgono oltre 1,851 miliardi di euro, cioè il 3,4% del Prodotto interno lordo della Puglia. I nuovi posti di lavoro previsti dai progetti (una volta entrati a regime) superano le 4.500 unità. “Ma il dato forse più sorprendente - ha detto ancora Capone - è rappresentato dai tempi che intercorrono dalla presentazione della domanda alla deliberazio-

ne dell'ammissibilità al finanziamento. L'aiuto è efficace - ha continuato - se arriva in un arco temporale contenuto. Quelli della Puglia hanno richiesto un tempo di istruttoria che oscilla dalle 4 settimane (del bando destinato ai Consorzi Fidi) ai 6-8 mesi (del Titolo II)”.

Dei 18 bandi, 7 sono ancora aperti in quanto a sportello, dunque attivi fino all'esaurimento delle risorse. Infatti, le agevolazioni pubbliche ammesse fino ad oggi superano i 603 milioni, quindi sono a disposizione delle imprese altri 217 milioni. A confortare i dati regionali c'è anche un report del gruppo Bancario Intesa San Paolo, dello scorso 14 aprile che spiega come, nell'anno più drammatico della crisi, il 2009, il 25% delle imprese manifatturiere pugliesi concludeva i 12 mesi con un fatturato in aumento, in alcuni casi addirittura del 10%, in altri persino del 20%.

Il 2009, “lo stesso anno nel quale - ha detto Capone - la Regione ha erogato alle imprese più di 524 milioni. Le nostre politiche economiche - ha concluso - fanno parte di un unico disegno strategico che è un vero e proprio Piano per lo Sviluppo. In questo programma gli ingredienti principali sono rappresentati dall'attenzione all'innovazione e alla ricerca che deve entrare in tutte le imprese, nelle grandi come nelle piccole”.